



# MOZIONE

1

Consiglio Regionale della Puglia

## IL CONSIGLIO REGIONALE

### Premesso che:

- con decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 141, è stato trasformato il preesistente Ente Autonomo Acquedotto Pugliese (EAAP) in società per azioni, con la denominazione di "Acquedotto Pugliese S.p.A." (AQP) affidandole, oltre ai compiti già attribuiti al predetto ente autonomo (art. 2, comma 1), quelli relativi *"alla gestione del ciclo integrato dell'acqua"* (art. 2, comma 2);
- come noto, le particolari condizioni idro-geo-morfologiche della Puglia, cioè la carenza di fonti di approvvigionamento nell'intero territorio regionale, determinarono la necessità di costruire (alla fine del XIX secolo) un sistema di captazione, adduzione e distribuzione idrica sostanzialmente unicursale e interconnesso, perché dipendente da fonti extra regionali, condizione, questa, che permane tutt'ora;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, detta la disciplina della gestione delle risorse idriche e del Servizio idrico integrato (SII), indicando all'art. 141, comma 2, che lo stesso deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità;
- l'art. 142, comma 3, del d.lgs. 152/2006 assegna agli enti locali il compito di svolgere le funzioni di organizzazione del SII, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo attraverso l'ente di governo dell'ambito, ai quali, ai sensi dell'art. 147, comma 1, i comuni partecipano obbligatoriamente;
- con legge regionale 6 settembre 1999, n. 28, è stato istituito un unico ambito territoriale ottimale per la gestione del SII della Puglia, costituito dall'intero territorio regionale;
- con legge regionale 30 maggio 2011, n. 9, è stato istituito, in luogo della soppressa Autorità d'ambito, *"l'Autorità Idrica Pugliese, soggetto rappresentativo dei comuni pugliesi per il governo pubblico dell'acqua"* (art. 1, comma 1), avente *"personalità giuridica di diritto pubblico"* e *"dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile"* (art. 1, comma 2);
- la l.r. 9/2011 ha attribuito all'Autorità idrica pugliese (AIP), cui partecipano obbligatoriamente tutti i comuni della Puglia, *"tutte le funzioni e i compiti già assegnati all'Autorità d'ambito"* (art. 2, comma 1), tra cui *"l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato"* [art. 2, comma 2, lettera f), e art. 4, comma 6, lettera h)];

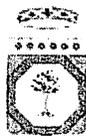


## *Consiglio Regionale della Puglia*

- l'art. 149-bis, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 s.m.i., prevede esplicitamente l'affidamento diretto del SII a favore di società interamente pubbliche, purché in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione "in house" dei servizi e purché le stesse siano "comunque" partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale;
- il medesimo art. 149-bis, al comma 2, prevede che *"al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del servizio idrico integrato, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente"*;
- dal giugno 2011, la partecipazione azionaria della società AQP è interamente detenuta dal socio unico Regione Puglia;

### **rilevato che:**

- ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 141/1999, il 31 dicembre 2018 scade la concessione in favore di AQP S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato per l'Ambito Territoriale Ottimale Puglia;
- il servizio idrico è un servizio pubblico e, più precisamente, un servizio pubblico locale a rete, ovvero rientra tra quelle attività e prestazioni tese a soddisfare, in modo diretto e immediato, un bisogno assunto come primario della collettività su un determinato territorio;
- a seguito del referendum del 2011 è stato abrogato l'art. 23-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, (c.d. "decreto Ronchi"), che regolava l'affidamento di tutti i servizi pubblici locali di rilevanza economica, includendo anche il SII. Il modello di gestione dei servizi pubblici locali, basato sul maggiore coinvolgimento dei soggetti privati e sulla limitazione del ricorso all'*in house*, non ha quindi trovato il favore del corpo elettorale, chiamato a esprimersi nella consultazione referendaria;
- occorre quindi rispettare la volontà popolare e consentire, mediante i necessari interventi normativi e/o provvedimenti, l'affidamento del servizio a soggetto di diritto pubblico, così da contenere anche l'ammontare delle tariffe poste a carico dei cittadini per la fruizione del servizio medesimo, tenuto altresì conto che la definizione di acqua quale bene pubblico e comune è applicativa di quanto dispongono l'art. 822, comma 1, del codice civile e l'art. 144, comma 1, del d.lgs. 162/2006;
- con mozione 1° agosto 2016, n. 108, lo stesso Consiglio regionale, ha impegnato la Giunta regionale, *"a istituire entro 180*



## *Consiglio Regionale della Puglia*

*giorni un Tavolo tecnico volto a delineare la futura gestione del Servizio idrico integrato allo scadere della concessione per l'affidamento del Servizio ad Acquedotto Pugliese S.p.A., e a valutare le possibili gestioni del servizio alla luce degli esiti del referendum del 2011. Il tavolo deve essere composto da tutti i soggetti istituzionali, gli enti, le associazioni e i comitati interessati”;*

### **considerato che:**

- l'imminente scadenza del rapporto concessorio impone l'obbligo di attivare i necessari adempimenti per assicurare che la gestione del SII in Puglia sia pubblica e pienamente coerente con la natura di “bene comune” dell'acqua;
- d'altro canto, vista la ristrettezza dei tempi, sarebbe auspicabile un intervento legislativo da parte del Parlamento finalizzato a modificare l'art. 2 del d.lgs. 141/1999, abrogando l'indicazione della data di scadenza della concessione in favore di Acquedotto Pugliese per la gestione del servizio idrico integrato,

### **IMPEGNA**

il Presidente della Giunta regionale e la Giunta:

- ad istituire, entro quindici giorni, un Tavolo tecnico composto in misura paritaria sia da rappresentanti di tutti i gruppi consiliari regionali, che da esponenti del Comitato pugliese “Acqua Bene Comune”/Forum Italiano Movimenti per l'Acqua e da istituzioni pubbliche, enti, associazioni e comitati ed esperti del settore, con il compito di delineare soluzioni tecnico-giuridiche che consentano di garantire la gestione pubblica del Servizio idrico integrato (SII), in conformità alla volontà popolare espressa nel referendum 2011, allo scadere della concessione ad Acquedotto Pugliese S.p.A.;
- ad attivarsi, in ogni caso, presso il Parlamento e il Governo nazionali al fine di provvedere con urgenza a modificare l'art. 2 del d.lgs. 141/1999, abrogando la parte in cui si prevede la scadenza al 31 dicembre 2018 del SII ad Acquedotto Pugliese, stante ormai la ristrettezza dei tempi. Ove non dovesse essere rispettato il termine di cui al precedente punto, il Presidente del Consiglio regionale e



*Consiglio Regionale della Puglia*

l'Ufficio di Presidenza provvederanno a istituire il suddetto Tavolo Tecnico entro i successivi quindici giorni.

---

Mozione approvata a maggioranza, con votazione elettronica, nella seduta del 21 febbraio 2017, con l'astensione del Gruppo Direzione Italia e l'assenza al momento del voto dei Gruppi Forza Italia e Movimento Schittulli - Area Popolare, come da scheda n. 5 in atti.